Riservato

(Progetto)

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

STATUTO ORGANICO

ORGANO SUPREMO

Commissione Cardinalizia (tre Cardinali Vescovi residenziali).

Segretario della Commissione (Vescovo residenziale, Assistente Ecclesiastico Generale).

ORGANI CENTRALI

I. – *Direzione generale,* così costituita:

1. Direttore Generale (il Segretario della Commissione e Assistente Ecclesiastico Generale).
2. Sostituto Direttore Generale (Prelato).
3. Vice-Direttori Generali (per ciascuna delle sei Associazioni: il rispettivo Assistente Ecclesiastico Nazionale).
4. Segretario Generale (laico).

II. – *Segretariati Nazionali:* per ciascuna delle sei Associazioni. Ciascun Segretariato è così costituito:

1. Assistente Ecclesiastico Nazionale (il nominato Vice-Direttore generale) e Vice Assistenti.

2. Segretario Nazionale e Vice Segretari (laici).
3. Delegati per le varie attività.
4. Addetto per l'amministrazione.

III. – *Consiglio generale:* composto dai membri della Direzione Generale e dai Segretari nazionali delle varie Associazioni.

ORGANI DIOCESANI

I. – *Direzione diocesana* così costituita:

1. Direttore diocesano (Delegato Vescovile per l'A. C.).
2. Vice-Direttori diocesani (gli Assistenti Ecclesiastici delle sei Associazioni, ciascuno per la propria).
3. Segretario Diocesano della Direzione (laico).

II. – *Segretariati diocesani:* per ciascuna delle sei Associazioni. Ciascun Segretariato è così costituito:

1. Assistente Ecclesiastico diocesano (il nominato Vice-Direttore e Vice-Assistenti.
2. Segretario diocesano e Vice-Segretari dell'Associazione (laici).
3. Delegati per le varie attività (laici).
4. Addetto per l'amministrazione.

III. – *Consiglio Diocesano:* composto dai membri della Direzione diocesana e dai Segretari diocesani delle varie Associazioni.

IV. – *Assemblea Diocesana:* composta dai membri della Direzione diocesana e dei vari Segretariati diocesani, nonchè dai membri di tutte le Direzioni parrocchiali.

ORGANI PARROCCHIALI

I. – *Direzione parrocchiale* così costituita:

1. Direttore (Parroco).
2. Vice-Direttori (gli Assistenti Ecclesiastici Parrocchiali).
3. Segretario parrocchiale (laico).

II. – *Segretariati parrocchiali:* per ciascuna delle Associazioni esistenti in parrocchia. Ciascun Segretariato è così composto:

1. Assistente Ecclesiastico.
2. Segretario dell'Associazione (laico).
3. Addetti.

III. – *Consiglio parrocchiale:* composto dai membri della Direzione e dai Segretari delle varie Associazioni.

REGOLAMENTO

ORDINAMENTO GENERALE E ATTRIBUZIONI

I. – Le organizzazioni dipendenti dalla Azione Cattolica Italiana riconosciute dallo Stato Italiano mediante il Concordato (art. 43) « in quanto esse, siccome la Santa Sede ha disposto, svolgono la loro attività al di fuori di ogni partito politico, e sotto l'immediata dipendenza della Gerarchia della Chiesa, per la diffusione e l'attuazione dei « principii cattolici », sono costituite in ciascuna Diocesi dalle seguenti Associazioni:

1. Unione Uomini di A. C.
2. Gioventù di A. C.

3. Universitari di A. C.
4. Unione Donne di A. C.
5. Gioventù Femminile di A. C.
6. Universitarie di A. C.

I Laureati e le Laureate formano in ciascuna Diocesi in gruppo autonomo con ordinamento proprio e stretta dipendenza della Gerarchia della Chiesa.

II. – Tutto il movimento dell'A. C. I., essendo « la collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa », con finalità esclusivamente religiose e morali, dipende immediatamente ed è diretto dalle varie Gerarchie ecclesiastiche, con l'autorità e nell'ambito che compete a ciascuna di esse. Pertanto:

1. *La Commissione Cardinalizia* ha l'alta direzione di tutto il movimento di A. C. in Italia, conforme alle direttive e alle facoltà ad essa comunicate dal Sommo Pontefice.

Tale alta direzione viene esercitata, in modo concreto e ordinario, dalla *Direzione generale* presieduta dal Segretario della Commissione Cardinalizia, il quale riceve dalla Commissione stessa istruzioni e autorizzazioni per il suo mandato.

Spetta pertanto alla Direzione Generale:

a) comunicare le superiori direttive ~~alle Direzioni diocesane~~;

b) approvare e coordinare le iniziative di carattere collettivo dei Segretariati nazionali;

c) approvare annualmente i *piani organici* formativi e di apostolato per le diver-

se Associazioni, redatti dai rispettivi Segretariati nazionali, e *suggerirli* a tempo opportuno alle Direzioni diocesane;

d) stabilire la *forma* e *l'uso* dei vari *distintivi*, la *quota* e i *dividendi* delle tessere;

e) autorizzare e sorvegliare la stampa specializzata delle Associazioni e promuovere la stampa quotidiana cattolica;

f) definire tutte le altre occorrenze e pendenze d'indole generale.

Il Consiglio generale, che si raduna mensilmente e ogni volta che occorra ad invito del Direttore generale, ha funzioni semplicemente informative e consultive, in ausilio alla Direzione generale.

2. Tutto il movimento di A. C. in diocesi dipende immediatamente dall'*Ordinario diocesano*, il quale esercita tale suo ufcio a mezzo della *Direzione diocesana* presieduta dal suo Delegato per l'A. C.

Sono compiti della Direzione diocesana:

a) trasmettere le direttive superiori e le disposizioni dell'Ordinario alle Direzioni parrocchiali, e vigilarne l'osservanza;

b) esaminare, approvare e coordinare le varie iniziative dei Segretariati diocesani, dell'Ordinario;

c) trasmettere ai competenti Segretariati diocesani i piani organici suggeriti dalla Direzione generale e, dopo l'Assemblea diocesana, sottoporli all'approvazione dell'Ordinario e rimetterli poi per l'esecuzione alle Direzioni parrocchiali;

d) sorvegliare l'amministrazione e il tesseramento delle Associazioni, e la diffusione della stampa cattolica tra i fedeli;

e) definire le occorrenze e pendenze che interessano l'A. C. in diocesi;

f) inviare alla Direzione generale, alla fine dell'anno sociale e dopo l'Assemblea, i dati statistici della situazione dell'A. C. in diocesi con la relazione del lavoro compiuto nell'anno decorso, ed Visto dell'Ordinario.

Il *Consiglio diocesano* ha, nei riguardi della Direzione diocesana, funzioni informative e consultive analogamente al Consiglio generale. Anch'esso si raduna mensilmente e ogni qualvolta occorra, ad invito del Direttore diocesano,

L'Assemblea diocesana si raccoglie alla fine di ogni anno sociale per udire le relazioni del lavoro compiuto nell'anno decorso, discutere i mezzi opportuni onde incrementare il movimento di apostalato, ascoltare e fare delle proposte sul piano organico e sulle attività previste per l'anno seguente.

3. Spetta infine alla *Direzione parrocchiale* regolare il movimento di A. C. nella parrocchia e il retto funzionamento dei Segretariati parrocchiali, in conformità al Regolamento e alle particolari disposizioni dell'Ordinario.

La Direzione è coadiuvata dal *Consiglio parrocchiale,* che si raccoglie almeno una volta al mese ad invito del Parroco, o in particolari casi d'urgenza, a scopo d'informazione, di studio e di consiglio.

III. – La collaborazione dei laici all'apostolato della Chiesa viene praticamente organizzata attraverso ai Segretariati in dipendenza dalle rispettive Direzioni. È

compito di ogni Segretariato, sia nazionale o diocesano o parrocchiale, promuovere e attuare le varie iniziative di azione e di assistenza religiosa e morale nella sfera della competenza propria; ma nessuna iniziativa può essere portata ad effetto prima che sia sottoposta e approvata dalla rispettiva Direzione. In particolare:

1. Ciascun *Segretariato nazionale* esplica la sua attività organizzativa nel campo specifico dell'Associazione propria in dipendenza dalla Direzione generale, a cui è collegato mediante il proprio Assistente Ecclesiastico che è anche Vice-Direttore generale.

Compiti di ciascun Segretariato sono:

a) promuovere e attuare le iniziative d'indole generale (convegni, settimane e corsi di studio, ritiri spirituali, ecc.);

b) prestare assistenza alle iniziative consimili delle diocesi, a richiesta delle rispettive Direzioni o Segretariati;

c) studiare e formulare i piani organici annuali di formazione e di apostolato per la propria Associazione, e sottoporli a tempo opportuno alla Direzione generale per l'esame e l'approvazione;

d) compiere le pratiche del tesseramento e provvedere alla redazione e all'invio della stampa specializzata;

e) tutte le altre attività di carattere organizzativo centrale o periferico, d'intesa con le Direzioni competenti.

2. Similmente, ciascun *Segretariato diocesano,* in dipendenza dalla Direzione dio-

cesana, a cui si collega mediante l'Assistente Ecclesiastico ch'è pure Vice-Direttore diocesano, attende ad organizzare il movimento d'apostolato in diocesi nell'ambito della propria Associazione. In particolare;

a) promuove e attua le iniziative approvate dalla Direzione che hanno carattere diocesano o di plaga (convegni, ritiri, corsi e settimane di studio, gare catechistiche, ecc.), accordandosi all'uopo col rispettivo Segretariato nazionale;

b) studia il piano organico in ordine all'attuazione pratica in diocesi, lo espone all'Assemblea diocesana, vagliandone poi le proposte, e lo rimette alla Direzione diocesana per l'approvazione dell'Ordinario;

c) sollecita e assiste l'attività dei Segretariati parrocchiali;

d) trasmette al rispettivo Segretariato nazionale le pratiche del tesseramento, che poi comunica ai Segretariati parrocchiali;

e) studia e applica i mezzi più opportuni per la diffusione della buona stampa, e provvede alle altre esigenze organizzative di apostolato al centro diocesano o nelle parrocchie, sempre d'intesa con le rispettive Direzioni.

3. *I Segretariati parrocchiali,* sotto la guida della Direzione parrocchiale, promuovono e attuano nelle rispettive parrocchie le iniziative proprie o suggerite dal centro diocesano, analogamente a quanto è previsto per i Segretariati diocesani, nei

limiti della propria competenza e in accordo pon gli altri Segretariati per le attività comuni.

RAPPORTI E COMUNICAZIONI

I. – 1. *La Commissione Cardinalizia* comunica a mezzo del suo Segretario con la Direzione generale, a cui trasmette disposizioni, direttive, nomine, ecc., e da cui riceve richieste, relazioni, proposte, ecc.

2. La stessa Commissione comunica direttamente con gli Eccmi Ordinari diocesani per tutto ciò che riguarda prescrizioni e norme generali e comuni del movimento di A. C. e la necessaria uniformità di esso nella Nazione. Gli Ordinari possono comunicare con la detta Commissione o isolatamente, quando ritengano opportuno, o collettivamente, specie in seguito alle annuali Conferenze Episcopali.

3. Alla Commissione Cardinalizia deve deferirsi quanto interessa in linea di principio i rapporti dell'A. C. con le Autorità dello Stato e del Partito Nazionale.

II. – 1. *L'Ordinario Diocesano* comunica normalmente, sia con gli organi centrali e sia con quelli diocesani di A. C., attraverso il proprio Delegato per l'A. C.

2. Il Delegato rappresenta l'Ordinario in seno alla Direzione diocesana, di cui è capo e alla quale trasmette le disposizioni, direttive, nomine, ecc., dell'Ordinario medesimo. Al Delegato diocesano devono indirizzarsi normalmente le comunicazioni e richieste su tutto ciò che esige l'interven-

to dell'Ordinario, tenendo presente la norma fondamentale: *Nil sine Episcopo.*

3. L'Ordinario presiede, personalmente o a mezzo del suo Delegato per l'A. C., sia il Consiglio che l'Assemblea diocesana, le cui conclusioni o proposte devono per la loro validità essere espressamente approvate dall'Ordinario.

4. Salvo quanto spetta alla Commissione Cardinalizia, resta di competenza dell'Ordinario diocesano tutto ciò che concerne praticamente i rapporti dell'Autorità Ecclesiastica con le Autorità politiche e civili, nel territorio della propria giurisdizione.

III. – 1. I rapporti fra le varie *Direzioni* (generale, diocesana, parrocchiale) avvengono secondo l'ordine gerarchico e nella sfera delle attribuzioni proprie di ciascuna. Così la Direzione generale comunica direttamente con le Direzioni diocesane, e queste con le Direzioni parrocchiali, a norma di quanto è prescritto nel presente Regolamento.

2. Anche le comunicazioni fra *Direzioni e Segretariati* devono attenersi all'ordine gerarchico e nell'ambito della propria competenza. Perciò la Direzione generale comunica direttamente coi Segretariati nazionali, ma non comunica con quelli diocesani se non che attraverso le rispettive Direzioni diocesane. Parimenti queste comunicano direttamente coi propri Segretariati diocesani, ma con i parrocchiali attraverso la Direzione parrocchiale.

3. I rapporti fra i *Segretariati del me-*

desimo ordine (nazionali, diocesani della stessa diocesi, e parrocchiali della stessa parrocchia) si effettua attraverso i rispettivi Assistenti Ecclesiastici, nella loro funzione di Vice-Direttori, intorno alle materie di comune interesse per la necessaria coordinazione.

I rapporti fra *i Segretariati* di ordine diverso (nazionali con diocesani e diocesani con parrocchiali) hanno luogo anch'essi per il tramite dei rispettivi Assistenti Ecclesiastici, come sopra, circa le materie di propria competenza e, quando occorra, con l'autorizzazione delle rispettive Direzioni.

4. Le Associazioni interne sono organizzate e dirette analogamente alle altre Associazioni; ma dipendono direttamente dagli organi diocesani i quali cureranno che tutto proceda in accordo coi Superiori dell'Istituto e in conformità delle esigenze dell'Istituto stesso.

IV. – 1. Le relazioni fra l'A. C. e le Associazioni di culto e di carità (Terzi Ordini, Sodalizi e Unioni Pie, Conferenze di San Vincenzo, ecc.) devono essere improntate a mutua comprensione, massimo rispetto e carità cristiana; le Associazioni stesse devono anzi essere ritenute e considerarsi da parte loro come preziose Ausiliarie dell'Azione Cattolica.

2. Nessuna di tali Associazioni può sostituirsi all'A. C. o assumerne i compiti; nè l'A. C. deve intraprendere iniziative che siano proprie di Associazioni già esistenti o dall'Ordinario attribuite ad altri enti o persone.

3. Nei campi di apostolato dell'A. C. e delle suddette Associazioni, i quali presentino interferenze e contatti, si assecondino volentieri le attività altrui, prestandosi vicendevole aiuto, nel comune intento e allo scopo supremo della gloria di Dio e del bene delle anime.

NOMINE

I. – Tutte le nomine ai vari uffici e cariche dell'A. C. I. spettano all'Autorità Ecclesiastica, uditi, a suo giudizio e discernimento, coloro che vi hanno immediato interesse, e osservati i noti Accordi del 1931.

II. – 1. La nomina della Commissione Cardinalizia e del Segretario della medesima è riservata al Sommo Pontefice.

2. La Commissione Cardinalizia nomina tutti i membri della Direzione generale e i Segretari nazionali delle varie Associazioni.

3. Gli altri membri dei Segretariati nazionali sono nominati dal Direttore generale, uditi l'Assistente Ecclesiastico di diritto e il Segretario nazionale della rispettiva Associazione.

III. –. 1 È di personale competenza dell'Ordinario diocesano la nomina del suo Delegato per l'A. C., di tutti gli Assistenti Ecclesiastici sia diocesani che parrocchiali, e dei Segretari della Direzione e dei Segretariati diocesani.

2. L'Ordinario diocesano può attribuire al suo Delegato per l'A. C. la nomina de-

gli altri membri dei Segretariati diocesani e dei Segretari della Direzione e dei Segretariati parrocchiali, uditi rispettivamente gli Assistenti Ecclesiastici diocesani e il Parroco interessati.

3. L'Ordinario medesimo può delegare al Parroco la nomina degli altri componenti i Segretariati parrocchiali d'accordo con i rispettivi Assistenti Ecclesiastici.

IV. – Tutte le cariche dell'A. C., siano nazionali o diocesane o parrocchiali, hanno la durata normale di un triennio; ma possono sempre riconfermarsi nella stessa persona.

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

La Commissione Cardinalizia dà incarico alla *Direzione generale* di redigere, uditi all'uopo anche i Segretari nazionali, e di presentare alla sua approvazione, gli Statuti particolari dei vari organi direttivi ed esecutivi e delle singole Associazioni dell'A. C. I., in conformità al presente Statuto organico e Regolamento.